UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO
Sezione:FATTI DEL GIORNO

la Repubblica
AFFARI&FINANZA
Dir. Resp.:Mario Orfeo
Tiratura: 28.222 Diffusione: 28.222 Lettori: 127.000

Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:40-41
Foglio:1/3

Startup, crescono i capitali ma la sfida è diventare grandi

Aumentano gli investimenti ma sono concentrati su un numero più ristretto di imprese. Il divario con gli Usa emerge nella crescita dimensionale

Sibilla Di Palma

Non basta far nascere nuove imprese innovative. La vera sfida, per l'Italia come per il resto d'Europa, è creare le condizioni affinché le startup possano crescere, consolidarsi e competere sui mercati internazionali. È su questo terreno che si misura la maturità di un ecosistema che nell'ultimo decennio ha compiuto progressi significativi, ma continua a scontare un ritardo rispetto ai principali concorrenti globali. Servono capitali, competenze manageriali, collegamenti più stretti tra ricerca e industria e investitori disposti ad accompagnare le imprese nel lungo periodo.

Il venture capital italiano, il capitale di rischio destinato alle imprese innovative ad alto potenziale, attraversa una fase di trasformazione. Secondo l'Osservatorio realizzato da Growth Capital e Italian Tech Alliance, nei primi nove mesi del 2026 gli investimenti hanno raggiunto 1,465 miliardi di euro, in aumento del 71% rispetto agli 855 milioni dello stesso periodo del 2025. Il numero dei round è però sceso da 306 a 210. Il round medio è salito da 4,1 a 7 milioni di euro, mentre quello mediano è passato da 1,1 a 2 milioni. Il capitale investito ha già superato il totale del 2024 e potrebbe oltrepassare quello dell'intero 2025. Una quota crescente delle risorse si concentra sulle società che hanno già superato le prime fasi di sviluppo, mentre gli investitori diventano più selettivi, privilegiando aziende con modelli di business verificati e prospettive concrete di espansione.

Per le iniziative imprenditoriali più giovani il percorso rischia invece di complicarsi. I round pre-seed e seed, destinati alle fasi iniziali, sono diminuiti del 37%, mentre le operazioni di serie B e successive sono raddoppiate. Da un lato, la maggiore attenzione alla solidità dei progetti segnala la maturazione del mercato; dall'altro, un sistema che concentra i finanziamenti sulle realtà già affermate rischia di restringere la platea delle imprese in grado di sviluppare nuove tecnologie. Il rischio è che idee promettenti non riescano a raggiungere la fase di commercializzazione.

A guidare gli investimenti è il software, con 512 milioni di euro investiti, pari al 35% del totale, e un'operazione su quattro. Seguono le scienze della vita, con 246 milioni, le smart city, con 209 milioni, e il fintech, con 195 milioni.

Questi quattro settori concentrano il 79% dei capitali investiti, mentre software, scienze della vita e smart city rappresentano il 53% delle operazioni.

La concentrazione dei capitali e le difficoltà di accesso ai finanziamenti nelle diverse fasi di sviluppo non sono però questioni soltanto italiane. Il confronto con gli Stati Uniti mostra quanto il problema della crescita dimensionale riguardi l'intero ecosistema europeo. Secondo un'analisi comparativa che considera le startup individuate attraverso l'attività brevettuale o l'accesso al venture capital, lo 0,36% delle realtà europee raggiunge finanziamenti di almeno 50 milioni di dollari, contro lo 0,99% di quelle statunitensi. Una



Peso:40-87%,41-32%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

distanza che riflette le maggiori difficoltà nel sostenere le imprese durante le fasi di espansione, quando diventano necessari capitali consistenti e l'accesso a mercati più ampi.

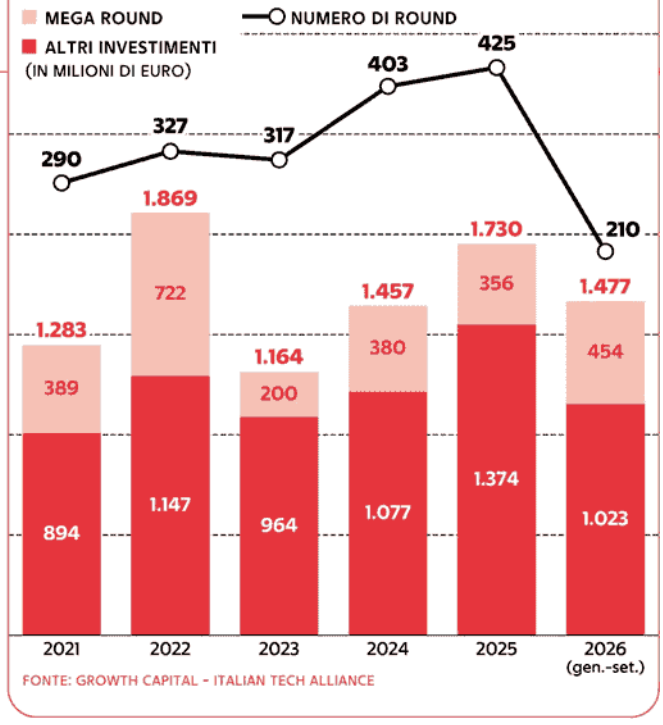
Negli Stati Uniti le aziende tecnologiche operano in un contesto economico più integrato e possono accedere a investitori capaci di sostenere operazioni di grandi dimensioni. In Europa la frammentazione normativa, finanziaria e commerciale rende spesso più complessa l'espansione oltre i confini nazionali. Per l'Italia il problema si intreccia con la dimensione ancora contenuta del mercato nazionale e con la difficoltà di costruire una filiera finanziaria capace di accompagnare le aziende dalla costituzione alle fasi più avanzate. Eppure, negli ultimi anni, il settore ha registrato una crescita significativa: i dati di Growth Capital e Italian Tech Alliance evidenziano che dal 2020 gli investimenti italiani sono aumentati di 3,2 volte, al ritmo più rapido d'Europa e con un incremento pari a 2,5 volte la media continentale. Una progressione che non è stata tuttavia sufficiente a colmare il divario con i principali ecosistemi europei: nei primi nove mesi del 2026, a fronte di 1,465 miliardi di euro investiti in Italia, il Regno Unito ha attratto 25 miliardi, la Francia 10,6 miliardi e la Spagna 2 miliardi. Quest'ultima, con un numero di operazioni pressoché identico a quello italiano, ha raccolto circa 500 milioni in più.

Per ridurre questo divario e favorire lo sviluppo delle imprese innovative, Italian Tech Alliance chiede un quadro di politiche pubbliche più stabile e prevedibile, sollecitando in particolare il rinnovo dell'incentivo fiscale del 30% per gli investimenti in startup e Pmi innovative. Ma capitali e incentivi non bastano. Per crescere, le startup devono rafforzare il legame con il sistema produttivo, soprattutto in un Paese manifatturiero come l'Italia. La collaborazione con le imprese consolidate può favorire l'accesso ai mercati e l'applicazione industriale delle nuove tecnologie. Altrettanto decisivo è il ruolo delle università e dei centri di ricerca, chiamati a facilitare il trasferimento tecnologico. Per gli spin-off accademici e le startup deep tech servono capitali pazienti, competenze imprenditoriali e tempi di sviluppo adeguati. È dall'integrazione tra ricerca, industria e investitori che dipende la capacità di trasformare l'innovazione in imprese competitive.

VENTURE

Il venture capital è un investimento finanziario di un fondo in startup e aziende giovani non quotate in Borsa

VENTURE CAPITAL IN ITALIA
L'EVOLUZIONE DEL MERCATO



FONTE: GROWTH CAPITAL - ITALIAN TECH ALLIANCE

L'OPINIONE

I round pre-seed e seed, destinati alle fasi iniziali, sono diminuiti del 37%, mentre le operazioni di serie B e successive sono raddoppiate. Si punta di più sulle realtà mature

71%

LA CRESCITA

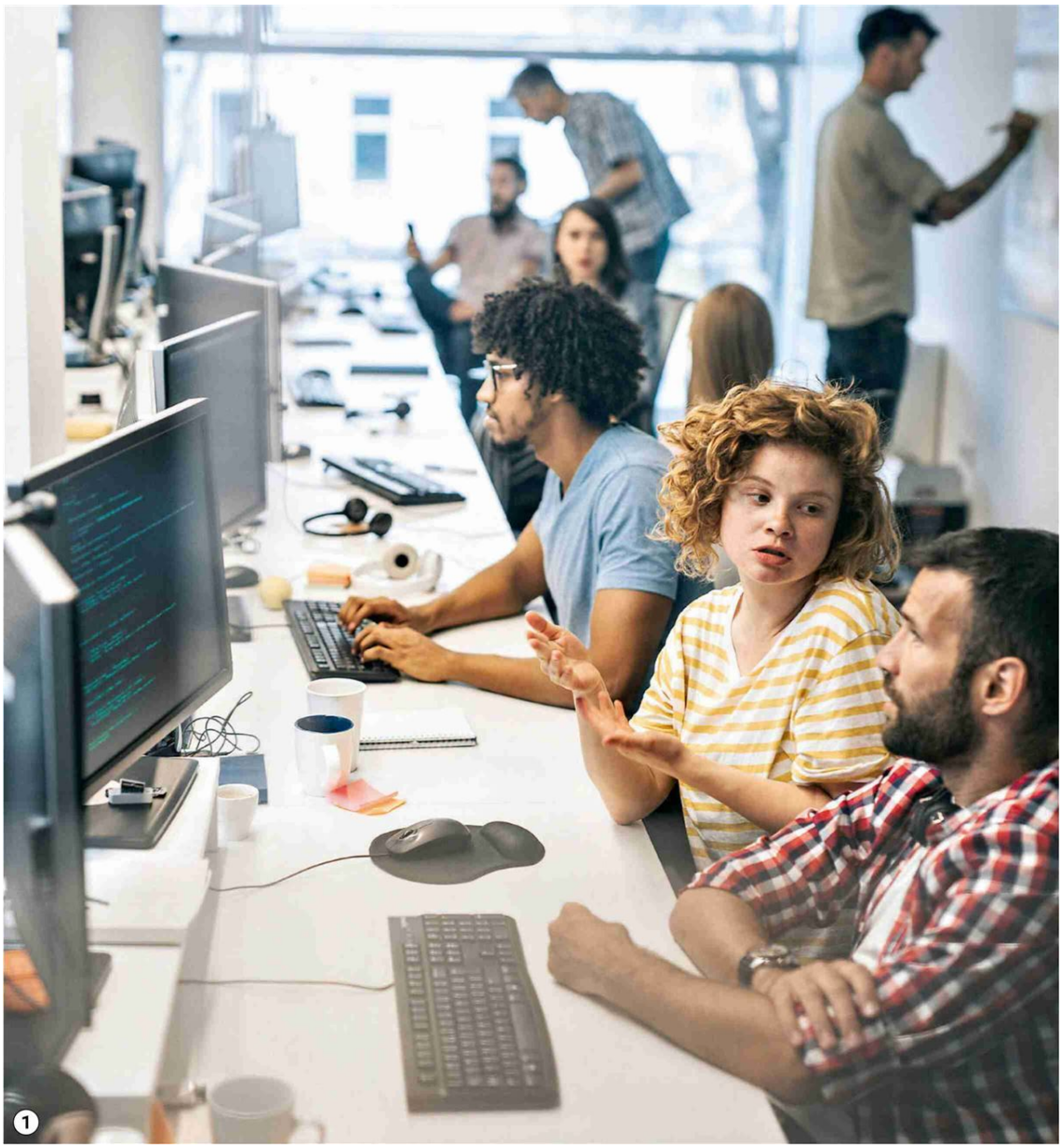
Nei primi nove mesi del 2026 gli investimenti sono di 1,465 miliardi di euro, in salita del 71%



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

STARTCUP LOMBARDIA

Dall'iA applicata alla sanità ai sistemi per lanciare piccoli satelliti, fino alle tecnologie per produrre acqua dall'umidità dell'aria. Sono alcune delle innovazioni premiate in occasione della 24esima edizione di StartCup Lombardia, i cui vincitori sono stati annunciati nei giorni scorsi a Milano, durante l'evento "Persone e Innovazione – La Lombardia incontra i volti nuovi dell'impresa", organizzato da Regione Lombardia in collaborazione con Italian Tech presso Garage 21. Sei i progetti selezionati. Livia utilizza l'IA per la gestione dei condomini, LiftLab sviluppa un lanciatore per piccoli satelliti. Rbv AquaTech recupera il calore industriale per produrre acqua dall'umidità atmosferica e Ai Lights impiega l'IA per la qualità delle risonanze magnetiche cardiache. Due i premi speciali: Teerra, che usa i satelliti per individuare possibili illeciti ambientali, e Smet4Med, studia come proteggere il midollo spinale nei casi di spina bifida.



① A guidare gli investimenti nelle start up è il software con 512 milioni di euro investiti



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
471-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring